LO SCONTRO POLITICO.

Il centrodestra rompe la tregua e difende il ministro
Casini: «Troppe contrapposizioni, salta il dialogo»

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi e a destra Romano Prodi

Agi

Il Polo affonda il tavolo della trattativa

Berlusconi: «Non discutiamo con chi calpesta le regole. Intollerabile l'attacco a Mancuso» D'Alema: «Cercano solo pretesti per andare al voto. Ma così non si va alle elezioni»

■ ROMA Il Polo sceglie di nuovo le elezioni Elezioni anticipate in autunno malgrado i dubbi di molte forze politiche e i monti di Scalfaro È stato il caso Mancuso a cambiare all'improvviso il clima politico Di fronte alla mozione di sfiducia annunciata dal Pds il Polo ha bloccato l'incontro con il centrosinistra sulle regole in programma per la prossima settimana È inutile hanno detto gli uomini del centrodestra discutere di regole con chi le regole non le rispetta

L'annuncio della fine della tregua con il tono di un proclama è stato dato da Arcore da Silvio Berlusconi insieme ad una appassionata ed accorata difesa del Guardasigilli «L'attacco al ministro di Grazia e Giustizia è intollerabile In un paese civile a nessuno verrebbe in mente di negare ad un ministro l'esercizio di una sua prerogativa tutelata dalla legge e dalla carta costituzionale Accusato e ovviamente il Pds «Mi chiedo quali siano le ragioni vere di una simile iniziativa del Pds ha affermato ancora polemicamente Berlusconi Qualcuno spinge qualcuno o addirittura lo obbliga per ragioni a noi ignote a comportarsi in un certo modo» La conclusione politica è immediatamente tratta La mozione di sfiducia nei confronti di Mancuso è un servizio reso alla parte peggiore della magistratura E allora mi chiedo– conclude il capo di Forza Italia – se sia davvero possibile discutere di regole con chi le calpesta con chi da segni evidenti di prepararsi ad una battaglia propagandistica molto meschina e non a un vero dialogo»

Ferrara. «È irricevibile»

Il difficile equilibrio che fino a ieri si era tenuto sui fili di comunicati ufficiali dichiarazioni ponderate e di attese diplomatiche si è così rotto all'improvviso nel pomeriggio di ieri con l'annuncio che a partire dal caso Mancuso si annullava il più importante incontro politico della settimana non si discuteva di regole si minacciava la crisi di governo La tregua insomma era finita la guerra riprendeva ufficialmente annunciata Gli uomini del Polo hanno detto all'unisono se se ne va Mancuso se ne va il governo E naturalmente tutti sono scesi in campo Giuliano Ferrara dopo il proclama di Berlusconi ha rincarato la dose La mozione di sfiducia nei confronti di Mancuso è irricevibile l'unica strada per condurre in porto una tale grottesca sceneggiata sarebbe la crisi di governo una crisi che si aprirebbe in spregio alle esigenze del paese e in totale noncuranza del senso dello stato e del ridicolo» Pierferdinando Casini segretario del Ccd finora uno degli oppositori alle elezioni anticipate ha affermato «È inutile andare a trattare sulle regole con il centrosinistra se c'è questa contrapposizione che dal fatto individuale di Mancuso si trasferisce su un piano generale Inevitabilmente finisce così se non vogliamo fare un incontro inutile La nostra intenzione era quella di fare un incontro utile in queste condizioni sarebbe una finzione

«Berlusconi cerca pretesti»

No non si va ad elezioni senza regole La risposta al Polo è venuta immediata da D'Alema e Veltroni Berlusconi non si rende conto che su questa strada non si va alle elezioni ha replicato il segretario del Pds Io penso – ha proseguito – che se non c'è un dialogo serio sulle regole le elezioni si allontanano non si avvicinano Su questo non c'è il minimo dubbio O perlomeno si allontana la nostra disponibilità Bisognerà vedere se c'è una maggioranza per rovesciare il governo Vediamo se c'è Sarà una sfida una battaglia Però – ha ricordato D'Alema – ogni volta che la destra ha cercato lo scontro frontale lo scontro dei numeri ha sempre perso» In poche parole per il leader della Quercia Berlusconi «sta solo cercando pretesti» Lui vuole andare alle elezioni senza regole e quindi il suo disegno è far precipitare le cose per evitare che si possa avere un minimo di garanzie democratiche perché le elezioni si possano svolgere utilmente

Anche per Walter Veltroni numero due dell'Ulivo gli uomini del Polo avanzano solo dei pretesti per non discutere col centrosinistra Mi sembra che non abbiano voglia di discutere seriamente di regole e trovano tutti i pretesti possibili ed immaginabili per non fare incontri D'altronde secondo Veltroni già nella riunione di mercoledì in Via dell'Umiltà si era registrata una indisponibilità a discutere di legge elettorale e ad affrontare i nodi più seri Le accuse del vice di Prodi alla destra sono precise Non ha intenzione di fare andare avanti un tavolo che è assolutamente dalle vicende quotidiane della politica ma che deve preoccuparsi di fare in modo che si trovino delle regole del gioco utili per fare le elezioni serenamente»

«Elezioni, senza regole?»

Elezioni quindi ma senza regole Questa sembra la decisione del Polo Elezioni subito approfittando di molti elementi che evidentemente Berlusconi e i suoi uomini giudicano favorevoli al centrodestra la vittoria dei referendum la campagna contro i magistrati una legge elettorale che può avvantaggiarli la impossibilità di costituire in tempi brevi una legge antitrust Un progetto che malgrado alcune difficoltà non hanno mai abbandonato che aspettava solo l'occasione propizia quella che è stata fornita dal «caso Mancuso» ma che almeno per Fini e Berlusconi è chiaro nei dettagli Il leader di An lo ha anticipato in una intervista a Panorama «Quando Dini avrà esaurito i suoi compiti dopo il dibattito parlamentare o emerge una maggioranza parlamentare non più numerica tecnica ma politica e allora il paese fa un governo o non c'è c'è via la voto» Anche Fini insiste sulle elezioni senza regole «Come si affronta l'emergenza economica la conferenza di Maastricht il rientro o meno della lira nello Sme il semestre di presidenza italiana nell'Ue? Ci andiamo con un governo che dice sono qui perché devo fare le regole A Chirac e Kohl interessa poco quali regole si dà la politica italiana Loro vogliono un governo vero

RITANNA ARMENI

Il Cavaliere fa autocritica. Ma i suoi gli consigliano: «Impara ad essere più cattivo»

«Silvio, devi spezzare la schiena a tutti»

■ ROMA Viene sempre un momento nella vita in cui senza rispettare di imboccare il viale del tramonto uno fa un bilancio Emilio Fede quando parla di Silvio Berlusconi mostra il cuore e l'occhio commosso la palpebra Fraiello più che teneri editore Padre più che ex presidente del Consiglio E così sul Cavaliere riconosce davvero tutto «Ci ha votato il 27 marzo» «Direttore del Tg1 toccava con le dita del sentimento più che quelle della politica *Harmonia* più che il polo liberale» E un momento della propria vita psicologico politico umano che lo porta a riflettere e raccontare l'Emilio nazionale Si fa provocatorio E come se Silvio fosse una passeggiata «Come mi sono dietro l'schiena lungo i vialetti di Arcore» Solo «esiste *l'incompatibile* per lui» Lo avete consigliato più volte direttore «Ma dai questi sono vecchi lessi» Lui ama le grandi decisioni Ha strade nuove da intraprendere nuovi mondi da esplorare Ha la politica nascosta dietro le siepi della natura Ha occhi solo per

Riconosce Silvio Berlusconi «Abbiamo deluso chi ci ha votato» Emilio Fede rivela «La sua concentrazione nasce dalla serenità della natura» Nel Polo c'è chi dice «Il Cavaliere è abbastanza cattivo» E c'è chi gli propone l'«Ideologia dello Stronzo» «Berlusconi doveva spezzare la schiena a tutti» Storace «Spero che non diventi mai buono» Si ammette «C'è frustrazione tra i nostri elettori» Del Noce «Non abbiamo mantenuto promesse e speranze»

STEFANO DI MICHELE

Prodi: «Fanno un grave errore È un'occasione persa»

DARIO VENEGONI

■ MILANO La decisione del polo conservatore di fare saltare l'incontro con il centro-sinistra Romano Prodi l'apprende appena sceso dal palco del Teatro Nuovo di Milano al termine dell'incontro sui temi della difesa del risparmio «Me l'hanno detto adesso cosa volete che vi dica» risponde ai giornalisti che gli chiedono un commento

Ci dica cosa pensa di questo passo...

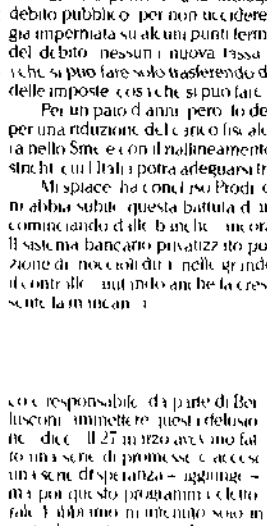
Penso che farebbero un grave errore perché lo sanno anche loro che comunque bisogna fissare importanti regole a cominciare da quelle di garanzia per le minoranze Penso naturalmente alla presidenza delle Camere ai commissari della Ue a certe commissioni parlamentari Fissare regole accettate da tutti sarebbe un servizio al paese Se no se no sarebbe un occasione perduta

Si aspettava questa decisione? Non pensava che il Polo in realtà non avesse nessuna voglia di sedersi a un tavolo per discutere le regole?

No sinceramente non me lo aspettavo Pensavo che anche loro comprendessero che le regole sono utili per tutti e quindi che servono al paese Almeno sulle garanzie minime

E perché allora non avete nominato dei rappresentanti al massimo livello per discutere con il Polo?

Loro avevano scelto Tatarella Letta e D'Onofrio Noi avremmo scelto una delegazione di pari livello Non è importante il teatro conta la volontà di discutere sul serio e di arrivare a un accordo utile per tutti



Luciano Nadalin

Cosa pensa delle polemiche attorno al ministro Mancuso?

Quando c'è una tensione così forte tra un ministro e il presidente del consiglio è evidente che si rischia di coinvolgere tutto il governo Mi sembra preoccupante che non si comprenda che così si rischia di ipotecare un governo impegnato attorno a scelte così importanti per il futuro del paese

Se lei fosse senatore voterebbe la sfiducia a Mancuso?

Io non sono senatore

E cosa pensa della posizione del presidente Scalfaro sulle prospettive di elezioni anticipate?

È dovere del presidente della Repubblica operare affinché la legislatura duri il più a lungo possibile Scalfaro è giustamente preoccupato dalla prospettiva di elezioni una volta l'anno e il rinfermento i Weimar dovrebbe fare riflettere tutti Ma certo anche il presidente ha sempre detto che condizione per far proseguire la legislatura è che vi sia un governo capace di lavorare che abbia la fiducia delle Camere

Quindi secondo lei Dini dovrebbe andare avanti?

Il governo Dini è limitato se lo è posto da solo fin dall'inizio Del resto tutti sappiamo che per affrontare i problemi strutturali del paese ci vuole un governo che abbia davanti il tempo necessario a impostare piani credibili e seri

Se «salta» il tavolo della trattativa col Polo cosa succede?

Per parte mia io continuerò a battermi per delle regole certe Quelle che ho indicato di garanzia per le minoranze mi sembrano scelte di grandissima civiltà e io sono deciso a insistere

Oltre a quelle, a quali regole pensa?

Alla «par condicio» e all'antitrust Sapendo che l'antitrust non riguarda affatto solo Berlusconi ma anche la Rai e tutto il sistema dell'informazione

In precedenza di fronte alla platea del Teatro Nuovo Romano Prodi aveva indicato le scelte prioritarie contenute nel suo programma in materia di tutela del risparmio «È una materia che riguarda 5 milioni di famiglie e che ha un valore primario strategico nel programma»

Obiettivo primo è una strategia di rientro serio ma tranquillo del debito pubblico per non uccidere l'economia e l'impresa Una strategia imperniata su alcuni punti fermi nessuna misura di consolidamento del debito nessuna nuova tassa sui titoli pubblici lotta all'evasione (che si può fare solo trasferendo dal centro alla periferia almeno il 50 delle imposte così che si può fare in un quinquennio)

Per un paio d'anni però lo devo dire non ci saranno le condizioni per una riduzione del carico fiscale In seguito se con il rientro della lira nello Sme e con il rallineamento ai vincoli sanciti dal trattato di Maastricht (cui l'Italia potrà adeguarsi tra il '99 e il 2000

Mi spiace ha concluso Prodi che il programma delle privatizzazioni abbia subito questa battuta d'arresto Esso va ripreso con energia cominciando dalle banche ancora in maggioranza in mano pubblica Il sistema bancario privatizzato potrà essere la condizione per la creazione di nuovi colossi industriali nelle grandi imprese dove lo stato dovrà cedere il controllo anche favorendo la crescita di grandi gruppi che in Italia si sentono la mancanza